

GLI INDICI DEI PREZZI ALL'IMPORTAZIONE

Base di riferimento anno 2021 e base di calcolo dicembre 2023

- L'Istat, a partire dai dati riferiti a gennaio 2024, ha avviato la pubblicazione delle serie degli indici dei prezzi all'importazione nella nuova base di riferimento 2021. Gli indici diffusi in precedenza avevano come base di riferimento il 2015.
- L'aggiornamento alla nuova base 2021 è coerente con quanto richiesto dai Regolamenti europei sulle statistiche sulle imprese (n. [2019/2152](#) e [2020/1197](#)) e si inserisce all'interno del processo di ridefinizione delle basi di riferimento che sta avvenendo in tutti i paesi dell'Unione europea e che si concluderà entro il 2024.
- Gli indici dei prezzi all'importazione sono calcolati con il metodo del concatenamento annuale su base mensile a partire da gennaio 2022; fino a dicembre 2021 erano indici in base fissa. L'aggiornamento alla nuova base di riferimento ha richiesto la ricostruzione degli indici del 2021 con il metodo del concatenamento. A partire dagli indici ricostruiti sono state ottenute le serie nella nuova base mediante operazione di *re-scaling*.
- Per l'anno 2024 la nuova base di calcolo degli indici dei prezzi all'importazione è dicembre 2023. L'aggiornamento della base di calcolo ha riguardato il paniere dei prodotti, le serie dei prezzi e le liste delle imprese. La base informativa degli indici è stata ampliata grazie a un'indagine diretta, condotta a fine 2023, su un campione di circa 1.700 imprese.
- Con riguardo all'area euro, la base di calcolo dicembre 2023, rispetto alla base di calcolo dicembre 2022, si caratterizza per un maggiore numero di unità campionarie. Aumentano i prodotti del paniere (+4,7%), ma soprattutto le quotazioni di prezzo (+13,8%) e le imprese coinvolte (+12,2%).
- Per l'area non euro, la nuova base di calcolo presenta un incremento maggiore delle unità campionarie: i prodotti aumentano del 6,5%, le quotazioni di prezzo del 17,8% e le imprese del 17,7%.
- Per l'area euro, il nuovo paniere è composto da 998 voci di prodotto, riguardo alle quali sono rilevate mensilmente 6.009 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 2.454 imprese.
- Per l'area non euro, il nuovo paniere è composto da 839 voci di prodotto, per le quali si rilevano mensilmente 5.333 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 2.370 imprese.
- L'aggiornamento della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie, si traduce, per l'area euro, in un aumento del peso dei Beni di consumo (+2,5 punti percentuali), cui si contrappone una riduzione dell'incidenza di Beni intermedi ed Energia (rispettivamente, -2,1 e -0,5 punti percentuali). Per l'area non euro, si rileva una marcata riduzione del peso dell'Energia (-8,7 punti percentuali) e si registrano incrementi delle incidenze per tutti gli altri raggruppamenti, il più ampio per i Beni strumentali (+3,7 punti percentuali).
- Per l'area euro, sono i settori prodotti chimici (14,8%), industrie alimentari, bevande e tabacco (13,8%), mezzi di trasporto (12,5%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+10,9%) ad avere pesi più elevati.
- Per l'area non euro, si riduce di oltre 7 punti percentuali il peso del settore dell'attività estrattiva, che si porta al 21,3% (era 28,6% nella base di calcolo precedente); ciononostante quello dell'attività estrattiva si conferma il settore di importazione più importante per l'area non euro, seguito – nell'ambito delle attività manifatturiere – da metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (15,8%).
- Nel 2024, il numero degli aggregati pubblicati rimane sostanzialmente invariato. Gli indici dei prezzi all'importazione nella nuova base di riferimento 2021=100 sono disponibili a partire da gennaio 2005 e diffusi sulla banca dati dell'Istituto [IstatData](#).

La base di calcolo dicembre 2023

Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi all'importazione si effettua sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione.

Il paniere dei prodotti è costituito da un campione rappresentativo dei principali beni acquistati dalle imprese sul mercato estero e destinati al reimpiego nel processo di produzione (nel caso di un'impresa industriale) oppure alla vendita sul territorio nazionale o estero (nel caso di un'impresa commerciale). La selezione dei prodotti si effettua utilizzando come informazione principale quella proveniente dalle statistiche del commercio con l'estero (valore annuale delle importazioni a livello di merce, codificata secondo la Nomenclatura Combinata).

La lista delle unità di rilevazione è determinata dall'integrazione tra le informazioni sull'interscambio commerciale, le informazioni contenute nell'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat (relativamente all'identificativo dell'impresa e all'attività economica prevalente della medesima) e quelle dell'Anagrafe Tributaria (relativamente alla corrispondenza operatore economico/partita iva – impresa/codice fiscale). Attraverso tale collegamento si legano le unità di analisi (i prodotti importati) alle unità di rilevazione (le imprese importatrici).

La base di calcolo dicembre 2023, rispetto alla precedente, mostra un incremento del numero delle unità campionarie (Prospetto 1). Tale incremento è il risultato dell'indagine diretta condotta a fine 2023, che ha consentito di aggiornare e ampliare la base informativa utilizzata nel calcolo degli indici. Nella nuova base di calcolo, in termini percentuali, le imprese rispondenti crescono del 17,7%, i prodotti del 4,8% e le quotazioni di prezzo del 14,8%. L'incremento del numero delle unità campionarie è più ampio per l'area non euro; per entrambe le aree, euro e non euro, rilevante risulta l'incremento del numero delle imprese (+13,8% area euro, +17,7% area non euro). Tale aumento sottende un aggiornamento dei campioni, realizzato tenendo conto sia delle esigenze informative proprie della rilevazione sia dell'obiettivo di ridurre il carico statistico sui rispondenti, con un piano di rotazione delle unità coinvolte.

PROSPETTO 1. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI. Confronto tra le basi di dicembre 2022 e dicembre 2023

UNITÀ	Totale			Area euro			Area non euro		
	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali
	Base 2022	Base 2023		Base 2022	Base 2023		Base 2022	Base 2023	
Prodotti	1.227	1.286	4,8	953	998	4,7	788	839	6,5
Imprese	3.563	4.194	17,7	2.156	2.454	13,8	2.013	2.370	17,7
Prezzi	9.884	11.342	14,8	5.355	6.009	12,2	4.529	5.333	17,8

Con riguardo al rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, si registra una sostanziale stabilità per l'area euro: tale rapporto passa dal 2,48 dello scorso anno al 2,45 della base attuale. È in lieve aumento il rapporto *imprese/prodotti*, che passa dal 2,26 dello scorso anno all'attuale 2,46¹.

Per l'area non euro, il rapporto *prezzi/imprese* è stabile, con 2,25 quotazioni di prezzo per impresa e il rapporto *imprese/prodotti* aumenta da 2,55 a 2,82.

Per quanto riguarda il turnover (Prospetto 2), i flussi in uscita rappresentano il 5,3% dei prodotti, il 2,0% delle imprese e il 2,3% delle quotazioni di prezzo. Più ampio il turnover in entrata, per il quale le quote di prodotti, imprese e prezzi entrati ex novo nella base di calcolo dicembre 2023 sono, rispettivamente, il 10,1%, il 19,8% e il 17,1%

Per l'area euro, i flussi in uscita rappresentano il 5,9% dei prodotti, il 2,4% delle imprese e il 2,1% delle quotazioni di prezzo presenti nella base 2022; per l'area non euro, il 6,1% dei prodotti, il 2,1% delle imprese e il 2,6% delle quotazioni di prezzo. Le quote di prodotti, imprese e quotazioni di prezzo entrati ex novo nella nuova base di calcolo sono, rispettivamente, il 10,6%, il 16,2% e il 14,3%, per l'area euro, e il 12,6%, il 19,9% e il 20,3%, per quella non euro.

Nel complesso la nuova base di calcolo, rispetto alla precedente, conta in termini assoluti un aumento di 59 prodotti, 631 imprese e di 1.458 quotazioni di prezzo. Nel dettaglio, per l'area euro si determina un aumento di 45 prodotti, 298 imprese e 654 quotazioni di prezzo; per l'area non euro, l'incremento è di 51 prodotti, 357 imprese e 804 quotazioni.

¹ Il rapporto *imprese/prodotti* dà un'indicazione sul livello di copertura dell'indagine, specificando per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate, l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

PROSPETTO 2. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. TOTALE, AREA EURO E AREA NON EURO. Numerosità del campione dei prodotti, imprese e prezzi. Confronto tra le basi di dicembre 2022 e dicembre 2023

Unità	Totale					Area euro					Area non euro				
	Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi		
	Base 2022	Base 2023	In uscita dalla Base 2022	Provenienti dalla Base 2022	In entrata nella Base 2023	Base 2022	Base 2023	In uscita dalla Base 2022	Provenienti dalla Base 2022	In entrata nella Base 2023	Base 2022	Base 2023	In uscita dalla Base 2022	Provenienti dalla Base 2022	In entrata nella Base 2023
Prodotti	1.227	1.286	65	1.162	124	953	998	56	897	101	788	839	48	740	99
Imprese	3.563	4.194	73	3.490	704	2.156	2.454	51	2.105	349	2.013	2.370	43	1.970	400
Prezzi	9.884	11.342	231	9.653	1.689	5.355	6.009	114	5.241	768	4.529	5.333	117	4.412	921

Con riguardo all'area euro (Prospetto 3), nel confronto tra l'attuale base e la precedente, il rapporto *prezzi/imprese* rimane pressoché invariato per tutti i raggruppamenti principali di industrie. Il rapporto *imprese/prodotti*, invece, registra delle differenze: le più ampie riguardano i Beni di consumo non durevoli (il rapporto aumenta dal 2,36 del 2022 al 2,69 del 2023) e i Beni strumentali (il rapporto aumenta dal 2,59 del 2022 al 2,81 del 2023); si riduce dal 2,44 al 2,27 il rapporto per l'Energia.

Anche per l'area non euro (Prospetto 4), il rapporto *prezzi/imprese* rimane pressoché invariato per tutti i raggruppamenti mentre il rapporto *imprese/prodotti* aumenta, con gli incrementi maggiori per Beni di consumo non durevoli (3,07 da 2,74) ed Energia (3,18 da 2,80).

PROSPETTO 3. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, PREZZI ED IMPRESE PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di dicembre 2022 e dicembre 2023 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2022			Base 2023			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	255	591	1.478	261	679	1.669	2,4	14,9	12,9
<i>durevoli</i>	51	115	293	54	127	330	5,9	10,4	12,6
<i>non durevoli</i>	204	481	1.185	207	556	1.339	1,5	15,6	13
Beni strumentali	180	466	1.187	187	526	1.330	3,9	12,9	12
Beni intermedi	509	1.255	2.664	539	1.412	2.981	5,9	12,5	11,9
Energia	9	22	26	11	25	29	22,2	13,6	11,5
Totale	953	2.156	5.355	998	2.454	6.009	4,7	13,8	12,2

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

PROSPETTO 4. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, PREZZI ED IMPRESE PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di dicembre 2022 e dicembre 2023 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2022			Base 2023			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	200	538	1.226	211	632	1.467	5,5	17,5	19,7
<i>durevoli</i>	41	110	268	44	128	312	7,3	16,4	16,4
<i>non durevoli</i>	159	435	958	167	512	1.155	5	17,7	20,6
Beni strumentali	154	423	999	164	487	1.150	6,5	15,1	15,1
Beni intermedi	424	1.141	2.274	453	1.341	2.673	6,8	17,5	17,5
Energia	10	28	30	11	35	43	10	25	43,3
Totale	788	2.013	4.529	839	2.370	5.333	6,5	17,7	17,8

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

Strutture di ponderazione

I sistemi di ponderazione degli indici dei prezzi all'importazione (area euro e area non euro) sono determinati utilizzando le informazioni desumibili dalle statistiche del commercio estero.

La variabile utilizzata per la costruzione del sistema di ponderazione (a partire dalle voci di prodotto sino al totale dell'industria) è il valore annuale delle importazioni di prodotti industriali realizzato nell'anno 2021 nell'area euro e nell'area non euro, misurato dalle rilevazioni del commercio con l'estero a livello di merce (ovvero 8 cifre della Nomenclatura Combinata espressa secondo la classificazione europea dei prodotti per attività economica CPA) per area di importazione (euro e non euro). I valori 2021 sono stati aggiornati al mese di dicembre 2023.

I valori riferiti alle statistiche del commercio con l'estero - espressi inizialmente secondo i codici della Nomenclatura Combinata - sono riportati alla codifica della classificazione ProdCom (nelle prime 4 cifre derivata dalla Ateco 2007) mediante le tavole di corrispondenza messe a punto da Eurostat.

Per l'indice all'importazione totale (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi² delle due aree.

I prodotti inclusi nel campione hanno pesi rappresentativi anche dei prodotti simili non selezionati e i loro indici sono espressi secondo la classificazione Ateco 2007³.

Il Prospetto 5 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2022 e la base di calcolo dicembre 2023 dell'indice dei prezzi all'importazione, con riguardo ai raggruppamenti principali di industrie.

PROSPETTO 5. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, TOTALE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2022 e dicembre 2023. Incidenze percentuali

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2022	Base 2023	Base 2022	Base 2023	Base 2022	Base 2023
Beni di consumo	22,3970	25,6008	27,3268	29,8737	18,3872	21,7000
<i>durevoli</i>	3,5397	4,3233	2,8040	3,3134	4,1377	5,2454
<i>non durevoli</i>	18,8573	21,2775	24,5228	26,5603	14,2495	16,4546
Beni strumentali	21,4357	23,7882	28,7531	28,8121	15,4855	19,2037
Beni intermedi	37,3212	37,3731	41,4075	39,2621	33,9977	35,6514
Energia	18,8461	13,2379	2,5126	2,0521	32,1296	23,4449
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Per il mercato totale, si registra una netta diminuzione del peso dell'Energia (-5,6 punti percentuali) mentre aumenta il peso di tutti gli altri raggruppamenti. I Beni di consumo non durevoli e i Beni strumentali (+2,4 punti percentuali per entrambi) segnano l'incremento maggiore; più contenuto è l'incremento del peso dei Beni di consumo durevoli (+0,8 punti percentuali); lieve, infine, quello dei Beni intermedi (+0,1 punti percentuali) che si confermano il raggruppamento con il peso maggiore (37,4%).

Per l'area euro, si registra un aumento dell'incidenza dei Beni di consumo, più ampia per i non durevoli (+2,0 punti percentuali) rispetto ai durevoli (+0,5 punti percentuali); si riduce il peso dei Beni intermedi (-2,1 punti percentuali), e, in misura più contenuta, dell'Energia (-0,5 punti percentuali); resta sostanzialmente invariato il peso dei Beni strumentali (+0,1 punti percentuali).

Infine per l'area non euro, la riduzione del peso dell'Energia è particolarmente marcata (-8,7 punti percentuali) mentre si registrano aumenti per tutti gli altri raggruppamenti, il più ampio per i Beni strumentali (+3,7 punti percentuali).

Un maggior dettaglio relativo alle variazioni delle strutture ponderali tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, riferito alle due componenti, area euro e area non euro (Prospetto 6).

Con riguardo all'area euro, prodotti chimici (14,7%), industrie alimentari, bevande e tabacco (13,8%), mezzi di trasporto (12,5%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+10,9%) sono i settori con i pesi più elevati. Rispetto alla base di calcolo dicembre 2022, si segnalano gli incrementi dei pesi dei settori computer, prodotti di elettronica e ottica (+1,5 punti percentuali), industrie alimentari, bevande e tabacco (+1,2 punti percentuali) e macchinari e attrezzature non

² In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

³ Aggiornamento 2022.

classificate altrove (n.c.a) (+1,1 punti percentuali). Le riduzioni più ampie riguardano i settori mezzi di trasporto (-2,2 punti percentuali), metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (-1,7 punti percentuali) e prodotti chimici (-1,5 punti percentuali).

Nell'area non euro, il settore dell'attività estrattiva segna una riduzione dell'incidenza, rispetto alla base di calcolo precedente, di oltre 7 punti percentuali; ciononostante si conferma il settore di importazione più importante nell'area (21,3%). Segue, nell'ambito del comparto manifatturiero, il settore della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (15,8%). Nel confronto con la base di calcolo dicembre 2022, i pesi di tutti i settori della manifattura sono in aumento, a eccezione di quelli di metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo e coke e prodotti petroliferi raffinati (rispettivamente -2,5 e -1,2 punti percentuali); gli incrementi maggiori riguardano i settori macchinari e attrezzature n.c.a. (+1,8 punti percentuali) e apparecchiature elettriche e apparecchiature non elettriche per uso domestico (+1,7 punti percentuali).

PROSPETTO 6. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA EURO E AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2022 e dicembre 2023. Incidenze percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Area euro		Area non euro	
	Base 2022	Base 2023	Base 2022	Base 2023
B Attività estrattiva	0,4100	0,4045	28,5735	21,3075
C Attività manifatturiere	98,9427	98,9078	71,3012	78,5035
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	12,5471	13,7613	5,7816	6,5116
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4,7599	5,1999	7,7325	8,8065
CC Industria del legno, della carta e stampa	3,3802	3,0511	2,3877	2,3528
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,7001	1,2357	4,0440	2,8201
CE Prodotti chimici	16,2181	14,7453	4,7178	5,7852
CF Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	6,9878	7,4478	1,5513	2,0806
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4,5675	4,8836	3,1911	4,0538
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	12,5466	10,8700	18,3662	15,8498
CI Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	6,4909	7,9706	4,9820	6,1910
CJ Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	4,3632	4,8719	4,4407	6,1183
CK Macchinari e attrezzature n.c.a.	7,8382	8,9798	5,5365	7,3601
CL Mezzi di trasporto	14,7125	12,4799	5,9800	7,0858
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	2,8306	3,4109	2,5898	3,4879
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata	0,6473	0,6877	0,1253	0,1890
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

La base di riferimento 2021

Poiché gli indici dei prezzi all'importazione in base 2015 sono in base fissa fino al 2021, e solo a partire dai dati di gennaio 2022 calcolati con il metodo del concatenamento annuale, si è proceduto in primo luogo a ricalcolare gli indici mensili dell'anno 2021 con il metodo del concatenamento. Contestualmente a tale operazione, è stata raffinata la base informativa e sono state utilizzate, anche per tale anno come per gli anni successivi, informazioni ottenute dai dati di commercio estero per il calcolo degli indici di alcuni prodotti energetici importati, a integrazione delle informazioni fornite direttamente dalle imprese.

Effettuata la ricostruzione degli indici mensili per il 2021 si è proceduto all'aggiornamento della base di riferimento mediante operazione di *re-scaling* degli indici del periodo gennaio 2022-dicembre 2023, utilizzando il coefficiente di raccordo corrispondente al rapporto tra gli indici di dicembre 2021 nelle due basi di riferimento. La dinamica infrannuale degli indici degli anni 2022 e 2023 nelle due basi di riferimento è quindi identica, a meno di fattori di arrotondamento.

Per l'anno 2021, invece, per effetto della ricostruzione, la dinamica infrannuale degli indici nella nuova base differisce da quella degli indici nella base precedente. Questo si traduce in una modifica dell'andamento tendenziale degli indici per l'anno 2022 nella nuova base, rispetto a quelli espressi nella base precedente.

Nelle Figure 1 e 2 sono confrontate le dinamiche tendenziali nell'anno 2022 dell'indice generale dei prezzi all'importazione nelle due diverse basi di riferimento per le due aree, euro e non euro.

FIGURA 1. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA EURO. VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI. Confronto tra le basi 2015 e 2021. Gennaio - dicembre 2022

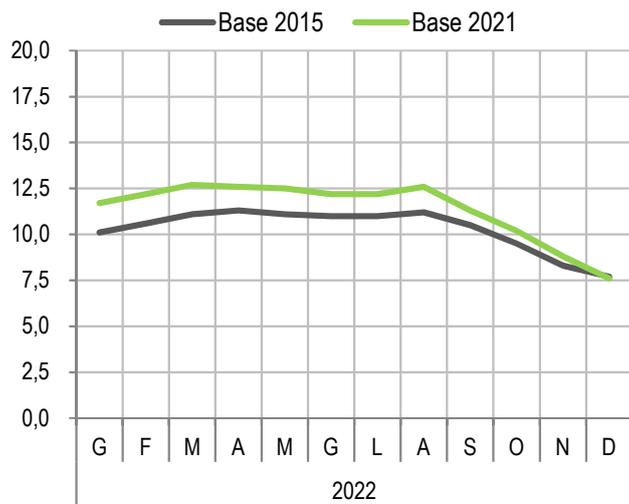
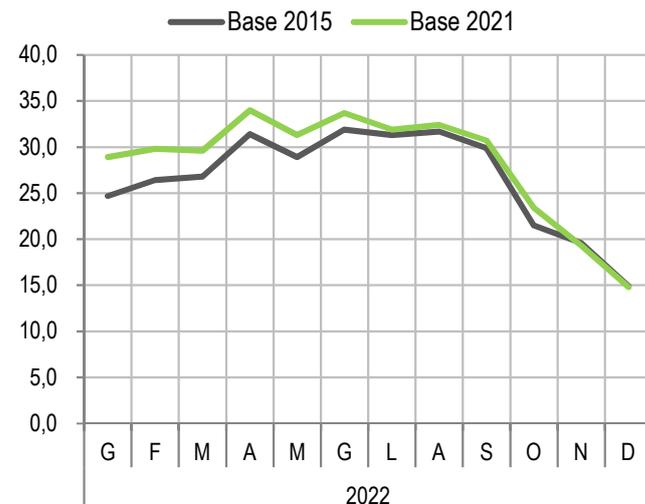


FIGURA 2. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE, AREA NON EURO. VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI. Confronto tra le basi 2015 e 2021. Gennaio - dicembre 2022



Per il periodo retrospettivo da gennaio 2005 fino a dicembre 2020, gli indici in base 2015 sono stati riportati alla base 2021 mediante operazione di *re-scaling*, utilizzando il coefficiente di raccordo corrispondente al nuovo indice medio annuo 2021 ricalcolato in base 2015=100; di conseguenza, per tale periodo, la dinamica degli indici nelle due basi di riferimento è identica, al netto di fattori di arrotondamento.

Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella, ancora prevalente nell'ambito delle statistiche congiunturali, relativa agli indicatori in base fissa. In particolare è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Da ciò segue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato, tanto più risulta elevata la probabilità di riscontrare possibili interruzioni di serie. Questa caratteristica, insieme ai criteri generali di diffusione, articola ulteriormente la base di dati disponibili per l'utenza.

Regole di diffusione. Il sistema degli indici dei prezzi all'importazione è costituito da due variabili rilevate e una di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di gruppo (terza cifra della classificazione Ateco 2007) fino all'indice generale e con riguardo ai Raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema e al loro interagire a livello di sistema. Ne discende, per il sistema dei prezzi all'importazione, l'esistenza di tre distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese deriva dall'art. 9 del D.lgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali è costruito lo stesso aggregato – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione; si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. È il caso di osservare che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono): se, ad esempio, in corrispondenza di un aggregato sono disponibili indici di divisione e di gruppo (cioè in corrispondenza di quella divisione è associato un solo gruppo), in diffusione è presente solo l'indice di divisione.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un ulteriore elemento, di natura endogena – perché proprio del sistema delle tre variabili sui prezzi all'importazione – dal quale dipende la pubblicazione degli indici. Il riferimento è alla variabile di sintesi (totale), che in forza del criterio generale di diffusione, può prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate (area euro e area non euro). È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che deriva da due indici rilevati (area euro e area non euro): per il primo i prezzi sono rilevati da tre imprese per il secondo le unità rispondenti sono due. Per una delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere diffuso perché i prezzi sui quali è calcolato sono acquisiti da cinque unità rispondenti.

Un altro fattore che contribuisce a determinare il *set* di indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati pubblicati, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Nel Prospetto 7 è riportato il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle basi di calcolo dicembre 2022 e dicembre 2023; si osserva una sostanziale conferma degli aggregati diffusi.

PROSPETTO 7. PREZZI ALL'IMPORTAZIONE. Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2022 e dicembre 2023

AGGREGATO	Totale		Area euro		Area non euro	
	Base 2022	Base 2023	Base 2022	Base 2023	Base 2022	Base 2023
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	2	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	27	27	26	26	26	26
Gruppi (b)	82	82	74	75	73	75
Totale aggregati	133	133	124	125	122	124

(a) Allegato II del Regolamento (UE) 2020/1197; (b) Ateco 2007 (NACE 2); (c) SNA/ISIC.